



DEBATE – Scheda Operativa

Tema del dibattito: includere il fenomeno del “catcalling” tra i comportamenti sanzionati dalle leggi sulle molestie limiterebbe troppo il diritto di espressione e di comportamento delle persone

Il termine catcalling deriva dall'inglese e letteralmente significa "gatto" (cat) e "chiamare" (calling), rappresentando il gesto di rivolgere apprezzamenti molesti, anche volgari, alle donne sconosciute per strada, con il fine di attirare la loro attenzione. Può trattarsi di vere e proprie molestie verbali consistenti in apprezzamenti più o meno volgari, fischi, gesti o versi rivolti nei riguardi della vittima nonché battute a sfondo sessuale, inseguimenti ed offese concernenti l'aspetto fisico.

In sostanza, il catcalling è una sorta di bullismo che viene posto in essere in strada da persone sconosciute e, quindi, può colpire chiunque. Di solito le vittime sono le donne, ma può riguardare anche persone appartenenti a minoranze etniche, disabili, omosessuali o transessuali.

In molti Paesi le molestie di strada sono considerate reato. Ad esempio, in Francia già dal 2018 comportamenti riconosciuti come “catcalling sono considerati reato, così come anche in Belgio, Portogallo e nelle Filippine. In Italia, invece, il catcalling non è ancora riconosciuto come un reato: in alcuni casi è possibile ricondurre il comportamento alle molestie o allo stalking, ma solo in presenza di specifiche condizioni non sempre semplici di individuare. Per questo motivo, anche in Italia si sta discutendo molto della necessità di legiferare sul tema includendo il catcalling come nuova e specifica fattispecie di reato.

Tuttavia, non tutti sono concordi con questa posizione. Il dibattito è molto acceso, infatti, con chi minimizza il fenomeno sostenendo che questo genere di comportamenti non siano affatto “molesti” ma che, al contrario, si traducano in complimenti “innocenti”. C'è anche chi ritiene che legiferare sul tema rischierebbe di ledere la “libertà degli individui di corteggiare e di approcciarsi ad altri”, addirittura alimentando il rischio di un uso improprio della sanzione.

Riferimenti:

- <https://www.aclu.org/blog/free-speech/legislating-catcalling-comes-real-risks>
- <https://www.studiocataldi.it/articoli/41594-catcalling-cos-e-e-quando-puo-costituire-reato.asp>
- <https://www.studiocataldi.it/articoli/41641-catcalling-tra-vuoti-normativi-ed-attivismo.asp>
- <https://www.ihollaback.org/>



SOCIAL HOSTING HUB

- <https://www.youtube.com/watch?v=b1XGPvbWn0A>

-

Ruoli

- **Gruppo 1** – a favore della mozione. Il numero di persone appartenenti a ogni gruppo può variare in base al numero di ragazzi/e da coinvolgere. Immaginiamo comunque un massimo di 3 persone che parlino durante il dibattito, se il gruppo è composto da un numero maggiore di persone gli altri avranno un ruolo più attivo nella parte di ricerca informazione e preparazione degli interventi;
- **Gruppo 2** – contrario alla mozione (indicazioni uguali a quelle del gruppo 1);
- **Presidente**: ha il compito fondamentale di scandire le fasi e i tempi del dibattito. È il moderatore del dibattito e ha il controllo su quello che succede, può quindi, ad esempio, fermare uno degli speaker se ha superato il tempo a sua disposizione mutandogli il microfono o passare la parola ad un'altra persona;
- **3 giudici**: hanno la decisione finale sulla conclusione del dibattito, devono quindi essere imparziali, e ascoltare attentamente tutte le varie fasi;
- **Pubblico**: il pubblico può fare domande che possono cambiare l'esito del dibattito mettendo in difficoltà o favorendo uno dei due gruppi. Inoltre, il pubblico esprime un voto nella conclusione delle attività che andrà tenuto in considerazione (ma non è vincolante) dai giudici;

Creazione dei gruppi

Diversi gruppi hanno offrono diverse possibilità di creazione e gestione dei gruppi, sta all'organizzatore del debate individuare la modalità più corretta di creazione gruppo per ogni specifica situazione.

Offriamo qui alcune possibilità:

- **Volontari e a scelta del gruppo**: chi vuole partecipare al debate come gruppo a favore o contrario alla mozione si offre volontario/a e può creare il gruppo insieme a compagni/e. Questa possibilità offre il più alto livello di autodeterminazione dei gruppi ma potrebbe portare ad avere gruppi sbilanciati.
- **Scelta dell'adulto**: l'adulto di riferimento crea i gruppi in modo che siano il più omogenei possibile. Può essere un modo per far lavorare insieme ragazzi/e che non si conoscono bene o che pur stando nello stesso gruppo classe non si relazionano particolarmente tra di loro.
- **Estrazione**: i gruppi vengono formati in maniera del tutto casuale a estrazione. Se ogni ragazzo/a ha un numero (ad esempio sul registro di classe) si può utilizzare un dado per "chiamare" i/le ragazzi/e che faranno parte di ogni gruppo.